

“Emilia-Romagna terra d'asilo”
Aggiornamento mensile sui principali sviluppi a livello europeo
in materia di protezione internazionale
N° 3/4 – Luglio/Agosto 2011



Indice

Comunicazione della Commissione "Agenda europea per l'integrazione degli stranieri".....	1
Conclusioni della Delegazione del Parlamento europeo in Tunisia.....	1
Accordo politico per la modifica del Regolamento 2007/2004 (Frontex).....	2
Safe at last? Studio dell'ACNUR sull'applicazione della Direttiva Qualifiche.....	2
Fondo europeo per le Frontiere esterne.....	3
Rapporto Frontex Risk Analysis Network, 1Q 2011.....	3

Comunicazione della Commissione "Agenda europea per l'integrazione degli stranieri"

Il 20 luglio la Commissione europea ha pubblicato una nuova Comunicazione¹, intitolata "**Agenda europea per l'integrazione degli stranieri**". Per quanto riguarda i beneficiari di protezione internazionale, la Comunicazione (punto 1.4) ricorda che la loro integrazione "**richiede particolare attenzione**", in quanto essi hanno spesso subito esperienze traumatiche che richiedono attenzione sociale e psicologica specifiche.

La Commissione sottolinea poi l'importanza di **politiche finalizzate a minimizzare il loro isolamento e la restrizione dei diritti**. Queste politiche dovrebbero in particolare essere finalizzate a un efficace apprendimento della lingua, all'accesso all'alloggio, alle cure, all'interno di sistemi sanitari che promuovano l'integrazione e programmi di promozione della salute che siano attenti alle culture diverse. Anche l'accesso alla formazione professionale e l'assistenza nella ricerca di un lavoro dovrebbero essere fra gli obiettivi perseguiti.

Conclusioni della Delegazione del Parlamento europeo in Tunisia

Una delegazione di parlamentari europei di diversi partiti ha compiuto una missione in Tunisia dal 13 al 16 luglio "per valutare la situazione degli immigrati e dei rifugiati". Era la seconda volta che una delegazione del Parlamento europeo si recava in Tunisia, dopo la caduta del regime di Ben Ali. Al di là delle considerazioni sulle "condizioni di vita estreme", nelle [conclusioni](#) sulla visita si può leggere che i membri della delegazione **sottolineano il bisogno di una maggiore mobilitazione**

1 COM(2011)455 definitivo

dell'UE per il reinsediamento dei rifugiati e che sono delusi dalla debole risposta data dagli Stati membri dell'Unione europea rispetto agli sforzi intrapresi da Norvegia, Stati Uniti e Canada.

Accordo politico per la modifica del Regolamento 2007/2004 (Frontex)

Il 23 luglio si è raggiunto un accordo politico fra Parlamento europeo e Consiglio per la modifica del Regolamento 2007/2004² relativo all'Agenzia Frontex. Il testo definitivo dovrebbe essere approvato subito dopo la pausa estiva. Fra le novità si segnalano:

- la possibilità per l'Agenzia di acquistare proprie attrezzature tecniche per il controllo delle frontiere;
- l'obbligo per gli Stati membri, se richiesto, di mettere a disposizione dell'Agenzia guardie di frontiera e attrezzature;
- alle squadre dispiegate da Frontex nelle attività di controllo sarà dato il nome di "squadre di guardie di frontiera europee";
- viene istituito un Forum consultivo per i Diritti umani e sarà designato un Responsabile per i diritti fondamentali;
- maggiori compiti saranno affidati all'Agenzia nel campo dell'analisi dei rischi, della formazione delle guardie di frontiera, della ricerca scientifica in questo campo;
- un ruolo più forte per Frontex nell'organizzazione di azioni congiunte di rimpatrio.

Frontex è un'Agenzia UE con sede a Varsavia, che ha il compito di coordinare la cooperazione fra gli Stati membri nel campo del controllo delle frontiere esterne.

NB: Regno Unito e Irlanda non partecipano a Frontex in virtù dei Protocolli annessi ai Trattati UE, mentre alcuni Stati non-UE (Islanda, Norvegia, Svizzera, Liechtenstein) vi prendono parte sulla base dei rispettivi accordi conclusi con l'Unione.

Safe at last? Studio dell'ACNUR sull'applicazione della Direttiva Qualifiche

L'UNHCR ha pubblicato uno studio sulla Direttiva Qualifiche³ e, in particolare, sulla esistenza o meno di una falla nel sistema di protezione europeo per quanto riguarda le persone in fuga da situazioni di violenza indiscriminata.

Lo studio, dal titolo [Safe at last?](#), si concentra sulle domande di protezione internazionale presentate da cittadini afgani, iracheni e somali (nel 2010 il 20% circa del totale delle domande presentate nei Paesi UE) in sei Stati: Belgio, Francia, Germania, Paesi Bassi, Svezia, Regno Unito.

Si ricorda che l'art.15 c) della Direttiva Qualifiche prevede che, ai fini del riconoscimento della protezione sussidiaria, è considerato danno grave "*la minaccia grave e individuale alla vita o alla persona di un civile derivante dalla violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale*".

Il risultato principale dello studio, che si basa su interviste con interlocutori privilegiati e analisi della giurisprudenza, è che l'applicazione dell'art. 15 c) è fortemente divergente e, in alcuni casi, rappresenta una possibilità di protezione appena marginale. L'UNHCR è invece dell'opinione che tale articolo dovrebbe essere interpretato in maniera ampia, tale da comprendere casi di rischi che

2 Regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio, del 26 ottobre 2004, che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea, GUUE 25.11.2004, L 349, p. 1

3 Direttiva 2004/83/CE del Consiglio del 29 Aprile 2004 recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta, GUUE 30.9.2004, L 304 p. 12

riguardano potenzialmente gruppi di persone.

Lo studio contiene anche i dati sul riconoscimento della protezione internazionale in prima istanza negli Stati analizzati: gli afani sono riconosciuti in meno del 10% dei casi nel Regno Unito e nel 62,4% in Belgio. Gli iracheni nel 10,9% dei casi nel Regno Unito e nel 78,5% in Belgio. Nei Paesi Bassi è riconosciuta una protezione internazionale al 34,3% dei somali, i quali sono invece riconosciuti al 90% in Germania.

Fondo europeo per le Frontiere esterne⁴

La Commissione europea ha proposto di stanziare **370,1 milioni di euro** nel campo della gestione dei confini esterni e della politica dei visti. La cifra, in crescita del 35% rispetto al 2010, sarà a disposizione degli Stati membri per la gran parte (320 milioni). Il resto sarà utilizzato per finanziare azioni transnazionali o programmi specifici.

Fra gli Stati membri, **quello che riceverà più soldi è l'Italia (52,7 Milioni)**, seguita da Spagna (48,1) e Grecia (44,7).

Rapporto Frontex Risk Analysis Network, 1Q 2011

Frontex ha pubblicato il rapporto relativo ai primi 3 mesi del 2011. In particolare, si segnala un aumento delle persone fermate durante l'**attraversamento illegale** di una frontiera, passate dai 27.531 dell'ultimo quarto del 2010 a **32.906**. Il rapporto spiega come questo sia dovuto essenzialmente all'arrivo sull'isola di Lampedusa di circa 20.000 tunisini. A seguito della richiesta di assistenza da parte del governo italiano, Frontex ha lanciato, nel febbraio 2011, l'operazione *Hermes Extension 2011*.

Per quanto riguarda il confine Turchia-Grecia, invece, il rapporto parla di una **diminuzione del 60% degli attraversamenti irregolari** rispetto all'ultimo quarto del 2010, a causa delle attività delle squadre **RABIT⁵** a quel confine.

Quanto ai **rifiuti di ingresso**, secondo il rapporto gennaio-marzo 2011, il totale è stato di **28.664 persone**, in linea con l'ultimo quarto del 2010.

Il rapporto segnala infine che le **domande di asilo** (considerate da Frontex come un indicatore di immigrazione irregolare) sono state **50.939**, cioè il 12% in meno dell'ultimo quarto del 2010.

In particolare, si sono **più che dimezzate le richieste di asilo da parte di cittadini serbi**, che nel corso del 2010 (a seguito della liberalizzazione dei visti) erano notevolmente aumentate.

A cura di Alessandro Fiorini - "Emilia-Romagna terra d'asilo"



Per informazioni sul progetto "Emilia-Romagna terra d'asilo":

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/rifugiati>

progettoasilo@regione.emilia-romagna.it

4 Decisione 574/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007 che istituisce il Fondo per le frontiere esterne per il periodo 2007-2013, nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori", GUUE 6.6.2007, L 144, p. 22

5 RABIT è un acronimo che sta per Squadre di intervento rapido al confine. Sono dispiegate da Frontex ai sensi del Regolamento (CE) N° 863/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2007 che istituisce un meccanismo per la creazione di squadre di intervento rapido alle frontiere e modifica il Regolamento (CE) N° 2007/2004 del Consiglio limitatamente a tale meccanismo e disciplina i compiti e le competenze degli agenti distaccati, GUUE 31.7.2007, L 199, p. 30